

Dal generale Adolfo Moderni abbiamo ricevuto una raccolta di "Corrispondenze di Napoleone I" stampata a Parigi nell'anno 1869 dall'editore Plon per ordine dell'imperatore Napoleone III. Nel volume XXVII compaiono molte lettere, ordini, annotazioni, osservazioni di sicuro interesse. Abbiamo deciso di tradurle e offrirne uno stralcio ai nostri lettori, pubblicandole a puntate sulla rivista.

L'EPISTOLARIO ELBANO DI NAPOLEONE

(Prima puntata)

ALL'IMPERATRICE MARIA-LUISA

Castello di Rambouillet

Fontainebleau, 19 aprile 1814

Mia buona Luisa, ho ricevuto la tua lettera. Capisco le tue pene e ciò fa accrescere le mie. Vedo con piacere che Corvisart (*barone, medico dell'imperatore n.d.t.*) ti incoraggia e gliene sono infinitamente grato. Ciò giustifica, con questa nobile condotta, l'opinione che avevo di lui; ditaglielo pure da parte mia. Egli mi spedisce frequentemente un breve bollettino sul tuo stato di salute. Cerca di andare subito alle acque di Aix seguendo il suo consiglio. Stai bene, conserva la tua salute per (*lacuna sull'originale N.d.t.*) e per tuo figlio., che ha bisogno delle tue cure.

Io sto per partire per l'isola d'Elba, da dove ti scriverò. Farò di tutto per riceverti.

Scrivimi spesso, indirizza le lettere al vice-re, e a tuo zio se, come si dice, è diventato Granduca di Toscana.

Addio, mia buona Luisa-Maria.

NAPOLEONE

AL GENERALE CONTE DALESME

Comandante dell'isola d'Elba

Frejus, 27 aprile 1814

Signor Generale Dalesme, le circostanze mi hanno portato a rinunciare al trono di Francia, sacrificando così i miei diritti al bene e agli interessi della patria. Mi sono riservato la sovranità dell'isola d'Elba e dei forti di Portoferraio e Porto Longone. Ciò mi hanno consentito tutte le potenze.

Vi invio dunque il generale Drouot perché gli facciate rimessa senza indugio di detta isola, dei magazzini di guerra e di bocca e delle proprietà che appartenevano al mio imperiale dominio. Vogliate far conoscere questo nuovo stato di cose agli abitanti e la scelta che ho fatto della loro isola per il mio soggiorno in considerazione della dolcezza dei loro costumi e della bontà del loro clima. Essi saranno oggetto costante del mio più vivo interesse.

NAPOLEONE

ORDINI AL GENERALE CONTE DROUOT

Governatore dell'isola d'Elba

Portoferraio, 7 Maggio 1814

Bisogna che si sappia che il sotto-prefetto rappresenta il governo civile del paese.

Fare inalberare domenica la bandiera dell'isola in tutti i comuni e fare un po' di festa.

Si farà venire domani il commissario di marina, il capitano del porto, il comandante della marina francese.

Si designeranno le imbarcazioni appartenenti all'isola, le feluche ecc., si stenderà un verbale della loro presa di possesso. Dalla data di domani saranno di mia proprietà. Il commissario di marina e il comandante del porto, che confermerò, compileranno un progetto di organizzazione della marina. Se non ci sono difficoltà, si conserverà una delle due golette, ma io non ci tengo. Si prenderà nota degli ufficiali di marina che vorranno rimanere al mio servizio; si imbarcherà sulle due golette quelli che lo vorranno, e così anche gli impiegati che devono ritornare in Francia.

L'inalberamento della bandiera non è che la prima formalità; ma bisognerà concertare con il commissario di marina e il capitano del porto ciò che si deve fare; i nuovi documenti da consegnare ai bastimenti, stamparli, spedirli.

Il verbale dell'inalberamento della bandiera deve essere annunciato - penso - dal governatore dell'isola a Napoli, a Roma, in Toscana, a Genova, con una circolare.

Si riunirà domani a consiglio il sotto-prefetto, il commissario di marina, il direttore del registro, o colui che lo rimpiazza, il commissario di guerra, il direttore delle contribuzioni (*delle tasse n.d.r.*) e le persone che possono dar lumi (*consigli*) e farmi conoscere l'amministrazione del paese, delle dogane, dei diritti riuniti (*unificati*), l'amministrazione sanitaria e marittima.

Mi si presenterà un progetto per conservare ciò che è utile da conservare.

Trovare in città un uomo di fiducia che sarà incaricato del magazzino viveri da assedio ed altro. Si potrà anche affidargli gli effetti di vestiario e tutto ciò che appartiene al governo; così si sopprimerà una quantità di posti inutili in un piccolo paese che apparteneva alla grande organizzazione della Francia.

Fare il conto di ciò che è dovuto, per pagare la marina, l'artiglieria, il soldo della guardia che arriva, fino al momento in cui ha lasciato il servizio della Francia.

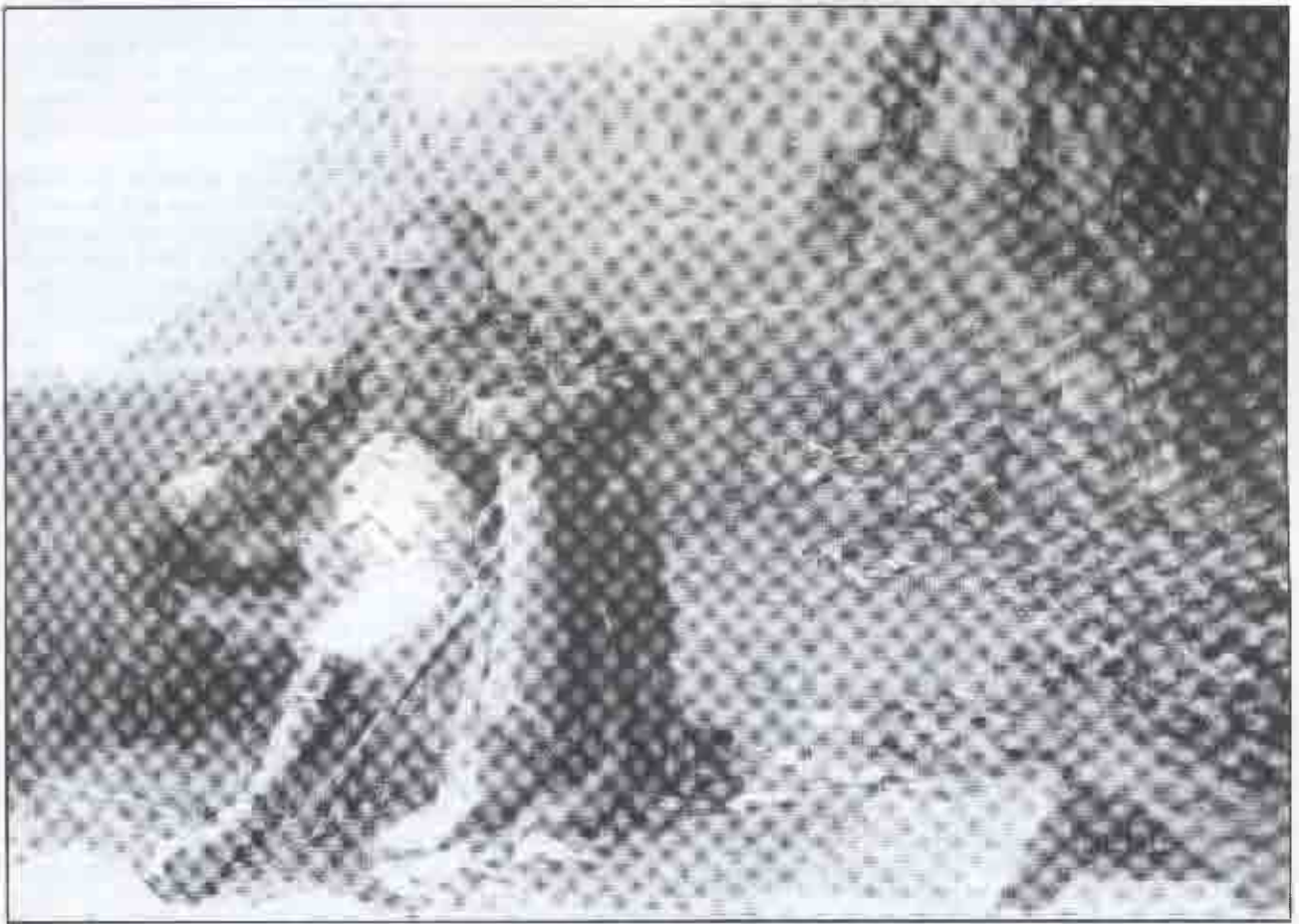
Bisognerà far pagare al Governo francese la divisa del battaglione dell'isola. Per questo occorre convocare la riunione di detto battaglione per lunedì, affinché lo veda e lo passi in rivista. Fare i decreti di nomina finché non si trovi la pergamena per stampare i brevetti.

Vedrò lunedì la situazione di questo battaglione, la massa ecc. Sarà la mia prima risorsa.

Domenica conoscerò quali sono i francesi che vogliono restare con me. Che si arruolino, purché non rivestano un grado elevato. Questi francesi formeranno il 2° battaglione, la guardia il 3°.

E' necessario ed urgente che la guardia nazionale





L'Imperatore a Portoferraio (Tela di Giuseppe Mazzei)

resti tranquilla e prenda servizio da domenica.

Vedere i vice-ispettori alla rivista. Bisogna pensare al battaglione francese; sopprimere molte cose inutili, soprattutto per un reparto che non deve uscire dall'isola.

L'organizzazione della gendarmeria è una cosa molto importante. Bisogna che i brigadieri e gli ufficiali stiano al loro posto.

Il sotto-prefetto è a conoscenza di un magazzino di grano appartenente alla Granduchessa di Toscana. Una parte è stato venduto, l'altra ancora esiste. Il denaro è stato versato nelle mani dell'ufficiale pagatore. C'è un reclamo da fare e che appartiene alla Corona. Regolare tutto questo; constatare ciò che esiste e parlarne al sotto-prefetto.

Affari militari. - La questione è semplice. La mia Guardia forma il primo capitolo. Aspetto l'opinione del gran maresciallo per sapere se devo far venire dei polacchi. Secondo il gen. Dalesme farei bene a chiamarli; ciò non mi costerà più caro che farli arrivare da altra parte.

Dopo la Guardia viene ciò che resterà del battaglione francese e straniero. Formare un solo battaglione.

Viene poi il battaglione franco dell'isola, che desidero completare e riunirlo a Portoferraio. Lo passerò in rivista e ne avrò cura.

Occorre qualche brigata di gendarmi a piedi e un piccolo corpo di marina per il servizio delle mie piccole imbarcazioni.

Una cosa molto importante è quella di licenziare i cannonieri-guardacoste; sembra che ne esistano 3 o 4 compagnie. Ciò deve essere molto caro e ormai inutile. In seno al consiglio mi si presenterà ciò che esiste; vedrò sul posto ciò che posso sopprimere.

Credo che siano state disarmate le batterie della costa. Assicurarsene.

Bisognerebbe conoscere il numero dei percorsi (*che si possono fare*) esistenti all'Elba, compreso quello di Pianosa e di Palmaiola, perché quei luoghi erano delle fortificazioni permanenti. Bisognerebbe provvedere a conservarli tutti.

ANNOTAZIONI

Presentarmi un progetto di decreto per nominare il sig. Lapi direttore del demanio dell'isola. Vorrei conoscere: i boschi del Giove, le due foreste presso il Volterraio, il terreno di san Martino e tutte le terre lavorabili e coltivabili che circondano le saline e altri pezzi di terra che mi appartengono e sui quali ho diritto nell'isola, infine tutto ciò che è relativo alla Pianosa. Il dettaglio di queste proprietà verrà accertato.

Al Giove il sig. Lapi stabilirà il numero delle



guardie necessarie per mantenere la proprietà. Così anche per gli altri boschi. Proponer tutti i mezzi per migliorarli e sfruttarli in modo da renderli utili al tesoro.

Per i terreni dintorno alle saline, riconoscerli, prenderne possesso, indicarne le coltivazioni, sia per la produzione di erba medica, sia per piantarvi alberi, sia per trasformati in giardini.

Infine gli altri beni che appartengono all'Imperatore nell'isola, riconoscerli, ricercarne ogni fondata pretesa, entrare in possesso di quelli di vaga proprietà od anche usurpati.

Consegnargli l'elenco fatto dall'intendente.

La Pianosa, non avendo alcun particolare proprietario, appartiene tutta intera all'Imperatore. Bisogna fare un progetto che garantisca i diritti del tesoro e l'indennizzo delle spese di amministrazione e favorire la ripopolazione dell'isola.

Quanto a San Martino, non essendo ancora l'Imperatore deciso ad acquistarlo a nome della principessa Paolina o del principe (*il Re di Roma*), sarà acquisito rilasciando una semplice ricevuta che conserverà il gran maresciallo.

Le spese di acquisto non saranno gravate da diritti di registro.

Il sig. Lapi presenterà l'elenco delle guardie che avranno cura della casa, della cantina, dei frutti e degli arnesi. Esse faranno sì che le capre non danneggino la proprietà.

Quanto agli altri dettagli di amministrazione toccherà a lui stabilire come tutelare gli interessi dell'Imperatore.

In una nota a parte bisogna dirgli che il legname, i frutti, il vino che sarà fornito figurerà acquistato. Il gran maresciallo tutte le settimane e tutti i mesi salderà i conti in modo che tutto rientri nelle spese della casa o nelle entrate della proprietà. Una foglia d'insalata, un grappolo d'uva deve essere menzionato. Il vino non sarà acquistato per la casa se non sarà giudicato buono.

Viene creato un posto di ingegnere dei ponti e delle strade dell'isola. Sarà incaricato della costruzione delle cisterne e della riparazione dei ponti, delle strade, del prosciugamento delle paludi e in special modo dei lavori nelle saline. Riceverà un trattamento di 1800 franchi, che sarà portato nel bilancio delle saline.

Il sig. Allori è nominato ispettore delle cisterne di Portoferraio. E' specialmente incaricato di tutti i lavori concernenti e ne renderà conto giornalmente all'ufficiale del genio, che rimetterà settimanalmente al governatore, per scritto, la situazione di esse, la quantità di acqua consumata nella settimana e quanta ne resta. Il governatore ne renderà conto all'Imperatore. Nella prima colonna indicherà il quantitativo che ciascuna può contenere.

Ordinare che le due cisterne della Stella siano: una a disposizione del gen. Cambronne e della guarnigione, l'altra sia chiusa e le chiavi consegnate al cap. Deschamps. Questa cisterna sarà utilizzata per il mio giardino e riservata per mio uso.

I lavori che devono essere fatti all'abbeveratoio della Concia saranno sospesi. I cavalli andranno d'ora in

poi ad abbeverarsi a uno dei due pozzi della caserma del Ponticello. Verrà piazzata una botte vicino a questi due pozzi con una pompetta. Le botti che serviranno per lavare le strade di Portoferraio si forniranno di acqua da questi stessi pozzi, invece di prendere acqua dal mare.

L'intendente darà ordine e prenderà le misure affinché il lino sia immerso nelle acque per le quali è destinato, così che non possa ammorbare quelle correnti, necessarie agli uomini ed agli animali. Darà quindi questo ordine per le acque della Concia e farà - nelle ventiquattrore - togliere il lino. Alcune ronde sorveglieranno l'osservanza di questa disposizione.

Testimoniare il mio malcontento all'intendente per il sudiciume nelle strade. Il sig. Corsi, incaricato alla bisogna, fa male il suo servizio o non lo fa del tutto. L'intendente vada dal corpo delle guardie municipali per far nominare un altro imprenditore, se questo non farà meglio il servizio.

Presentare un'ordinanza per il seguente scopo:

Ciascun proprietario di casa è tenuto - entro due mesi - a scavarsi delle fosse e costruirsi delle latrine, da svuotarsi nella notte in vicinanza delle saline, in luogo da stabilire, che non disturbi il passeggio dei cittadini.

Sarà pagata una imposta - promulgato il presente regolamento - da ciascun proprietario, con scadenza semestrale, che si chiamerà *imposta di proprietà*. Il ricavato sarà aggiunto a quello già gravante sulla pulizia delle strade. Saranno esenti coloro che già possiedono le latrine; sarà raddoppiata fra tre mesi per coloro che non avranno ancora provveduto a costruirsele. L'imprenditore sarà tenuto a mantenere due botti su due carrette, condotte dagli operai che puliscono le strade. Occorre fare delle multe e prendere insomma efficaci misure perché le strade siano tenute pulite.

Il gran maresciallo darà ordini perché domani siano pitturate tutte le porte e le finestre dell'appartamento alto. Se si teme che emettano cattivo odore, si interrompa.

Presentare un progetto perché la strada delle cucine sia molto pulita e non vi si trovi niente, nemmeno provvisoriamente.

Fabbricare un condotto sotterraneo che scoli le acque di scarico della caserma di San Francesco, in modo che non escano per le strade.

Bisogna lastricare la strada fino ai Mulini, essendo quella principale per giungere alla mia casa.

Il muro del giardino della caserma di San Francesco sarà demolito. Se ne lascerà uno di 3 o 4 piedi come parapetto.

La passeggiata chiamata *viale del governatore* sarà ben sistemata e piantata quest'inverno, e sarà tale che sbocchi sulla strada per una lunghezza da 20 a 24 piedi, e il resto sia murato.

Fare un riepilogo di tutti i giardini per poterli ripartire tra gli ufficiali. Quello dell'ospedale era il giardino del governatore; si rimetterà il cancello (*o l'inferriata?*) dalla parte del viale del governatore e si restituirà



L'EPISTOLARIO ELBANO DI NAPOLEONE

alla sua destinazione. C'è anche un giardino nella stessa direzione che mi appartiene, del quale gode un impiegato dell'ospedale.

Fare un rapporto dei lavori da fare perché le vetture (*le carrozze* n.d.r.) possano arrivare dalla *strada del Vantini* fino al palazzo.

Fare abbattere il muro della casa Lapi in modo che restino 3 o 4 piedi di altezza; ciò libererà l'accesso dalle scale. Si potrà al tempo stesso acquistare qualche pezzo di terreno, se si giudicherà necessario.

Una tassa sul grano è una misura inusitata e contro i principi; soprattutto in un paese dove il pane è assai caro. La tassa non si paga che sulle derrate consumate in città. Per questo è chiamata *dazio di consumo*. Si faceva pagare su tutto ciò che entrava in paese; ciò sarebbe una imposta su tutta l'isola, che ha bisogno del porto di Portoferraio per il suo commercio. Si può dunque pagare, ma solo per la parte consumata entro la città.

ORDINI

Portoferraio, 10 Maggio 1814

Far rimanere la guarnigione esistente fino al 15, per quanto riguarda le truppe francesi; deciderò per quelle tenute al mio servizio. Terrò il capitano in seconda e le due guardie che desiderano restare. Sarà vacante un posto di guardia che si darà ad un paesano che avrebbe perso il posto. La compagnia artiglieri resterà finché non giunga quella dalla Francia.

Quadri del 25° - Vedere di quali paesi sono; vedere il gen. Dalesme. Non voglio che dei buoni ufficiali, perché la mia Guardia è un vivaio dove troverò solamente ciò che voglio;

Reparto reale straniero - Accetto tutti, soldati e sergenti. Quanto agli ufficiali fare una nota, come per gli altri.

Gendarmi Veterani - Devono decidersi; accetterò tutti coloro che vogliono restare. Terrò i due aiutanti di piazza che vogliono rimanere.

ORGANIZZAZIONE MILITARE:

Governatore: il generale Drouot

Comandante di Portoferraio: il generale Cambronne

Tre aiutanti di piazza per Portoferraio

Un comandante col grado di capo battaglione per PortoLongone.

Il gen. Drouot e il gen. Cambronne prenderanno degli aiutanti di campo fra gli ufficiali del battaglione della

Guardia, in modo che ciò non risulti una maggiore spesa. Tre ufficiali del genio, un capitano e due luogotenenti, un comandante di artiglieria con funzioni di direttore che tenga la contabilità dell'artiglieria, un ufficiale d'artiglieria che risieda a Portoferraio; un magazzinoiere del genio.

Quanto occorrono i portieri del genio?

Il magazzinoiere del genio, non avendo molto materiale, si occuperà anche della contabilità della marina.

Lo stato maggiore sarà composto da un generale di brigata, un capo di battaglione, quattro aiutanti, due ufficiali di artiglieria, 3 del genio, 3 magazzinoieri di artiglieria, 1 magazzinoiere del genio, un numero determinato di portieri del genio, in tutto individui.

Fatemi sapere quanto questo verrà a costare.

Gendarmeria: Una brigata a Portoferraio, una a PortoLongone e a Rio, una a Marciana e Campo.

Tutti i giorni faranno un rapporto di ciò che avverrà.

Battaglione franco: Ci sarà un battaglione dell'isola d'Elba, comandato da un capo di battaglione, un aiutante maggiore, scelti nella Guardia. Sarà composto di 4 compagnie, ognuna con 3 ufficiali, 1 sergente maggiore, 3 sergenti, 6 caporali, 87 soldati e 1 tamburo. In totale 404 uomini.

La compagnia si riunirà tutte le domeniche nei rispettivi capoluoghi per le esercitazioni. Le armi saranno custodite da quella parte della guardia che si troverà in servizio.

Fatemi conoscere la spesa per questo Battaglione.

Gli uomini di questo potranno essere sposati, ad eccezione di quelli del 1°.

La guardia e i Polacchi: La guardia, 400 uomini; i Polacchi, 1 colonnello e 80 uomini a cavallo.

RICAPITOLAZIONE

1° battaglione	404 uomini
Battaglione dell'isola	400 uomini
Guardia	400 uomini
Polacchi	80 uomini
Gendarmeria	19 uomini
Veterani	20 uomini
Cannonieri	100 uomini
Marinai	100 uomini

Totale 1.523 uomini
Vedere quanto costerà.

(continua)

La classifica dei libri più venduti all'Elba



D. SEGNINI - "*Dizionario varnacolare elbano*" (Il Libraio)

GIOV. PAOLO II - "*Varcare la soglia della speranza*"
(Mondadori)

BUTEN - "*Mister Butterfly*" (Tranchida)

Rilevazione periodica curata per *LO SCOGLIO* da *IL LIBRAIO* di Portoferraio